

# Fondi ex Odi, la fronda dei contermini

**Breno**

I Municipi confinanti col Trentino vorrebbero tenere 5 milioni a testa

■ I «contermini» non ci stanno.

Nella discussione di fine e inizio anno sulla «spartizione» dei 28 milioni in arrivo dai fondi Ex Odi dei Comuni confinanti col Trentino si è aperta una fronda pronta a farsi sentire. Nell'incontro di fine anno a Breno, i cinque Municipi che confinano con le terre trentine - Breno, Ceto, Saviore, Cevo e Ponte - avevano prospettato di tenere ciascuno 5 milioni e di lasciare i restanti tre alla decisione di Comuni contermini, ovvero i paesi camuni «confinanti con i confinanti».

Per raggiungere un accordo e chiudere il progetto, che va inviato all'organismo di gestione entro breve, è necessario l'assenso di tutti i sindaci, ma i contermini vorrebbero avere più voce in capitolo e, ovviamente, qualche risorsa aggiuntiva. In fondo - dicono - «portare a casa 300 mila euro a testa cambierebbe poco la situazione di una comunità, ben diverso sarebbe poter contare su cifre superiori, nell'ordine degli 800 mila euro o più». Denaro che potrebbe arrivare a Malegno, Ono, Capo di Ponte, Cimbergo, Sonico, Temù e non solo.

In realtà, dopo la manna da 28 milioni dei fondi Ex Odi, in Valle dovrebbero arrivare risorse anche dal riconoscimento, da parte della Regione, della Valcamonica quale «Area inter-

na», quindi meritevole di particolari attenzioni e risorse. Sarebbe qui che gli altri municipi potrebbero fare la parte da leone, ma per il momento i sindaci «contermini» preferirebbero iniziare a contare sui soldi ex Odi, «visto che ora nessuno può garantire quel riconoscimento e neppure come verranno suddivise quelle risorse».

«Io la carità non la accetto - afferma uno dei primi cittadini «dissidenti» - , se è così la mia firma sull'accordo non la metto, va trovata una soluzione di accomodamento che accontenti tutti». Per altri sindaci, invece, non è tanto una questione di ottenere dei denari in

più, quanto di garantire degli interventi di ampio sviluppo comprensoriale reale, non solo giustificato sulla carta: «I progetti dovranno essere a servizio di un bacino ampio - affermano - e soprattutto portare lavoro e generare altre ricchezze, non fermarsi a costruire muri a piedi».

Giovedì ci sarà un nuovo confronto tra gli amministratori, sia contermini sia confinanti, dal quale dovrà uscire un'unica voce e un coro di sì. //

**Giovedì  
è in programma  
un nuovo  
confronto  
per decidere  
come  
comportarsi**